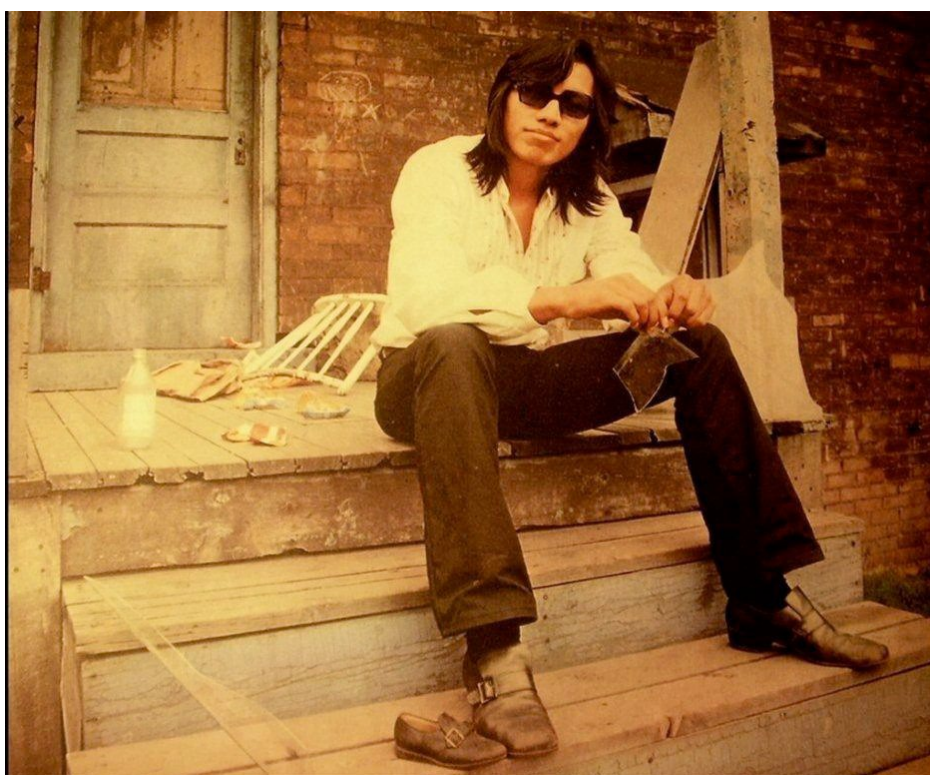


# SUGAR MAN

di Malik Bendjelloul

Svezia, UK, 2012, 86'



winner



**Ufficio Stampa Echo Group**

Stefania Collalto

collalto@echogroup.it +39 339 4279472;

Lisa Menga

menga@echogroup.it - +39 347 5251051;

Giulia Bertoni

bertoni@echogroup.it +39 338 5286378

## Sinossi

Ci sono storie che valgono più di un premio Oscar®. È il caso di Sixto Rodriguez, il più insolito successo nella storia della musica. Lo scoprono in un bar di Detroit, alla fine degli anni Sessanta, due produttori convinti d'aver trovato il profeta di una generazione. Avevano ragione, ma il pubblico non se ne accorge: il primo disco di Rodriguez è un capolavoro ma anche un fiasco. Negli Usa. Ma nel Sudafrica dell'Apartheid, dove arriva clandestinamente, Rodriguez diventa una leggenda, la sua musica la colonna sonora di una generazione in lotta. All'insaputa dell'autore, che si ritira dalle scene; finché, trent'anni dopo, due fan decidono di mettersi sulle sue tracce, scoprire che fine ha fatto e cosa è andato storto. A 10 anni dal premio Oscar® per il Miglior Documentario, torna in sala il film evento che all'uscita conquistò pubblico e critica, un instant cult indimenticabile che ha rivelato al mondo il talento e la musica di Sixto Rodriguez.

## Come nacque il caso cinematografico del 2012 – interviste al regista e a Rodriguez

E' stata la storia avvincente e sorprendente di Rodriguez che ha attratto il regista Malik Bendjelloul anche prima di aver sentito una sola nota della musica di Rodriguez.

"Nel 2006 , dopo aver fatto documentari televisivi per cinque anni, in Svezia, ho trascorso sei mesi in giro per l'Africa e il Sud America alla ricerca di buone storie. A Città del Capo ho incontrato Stephen 'Sugar' Segerman, che mi ha parlato di Rodriguez e del suo coinvolgimento nella riscoperta di Rodriguez. Ho visitato 16 paesi in quel viaggio, in ogni paese ho cercato buone storie leggendo giornali e libri e chiedendo a compagni di viaggio, ritenevo questo il modo migliore. Ero completamente senza parole - non avevo mai sentito una storia migliore nella mia vita. Non avevo mai sentito la musica di Rodriguez, quando Stephen Segerman mi ha parlato di lui per la prima volta. Mi sono così totalmente innamorato della sua storia che avevo quasi paura di ascoltare il suo lavoro - ho pensato che le probabilità che la musica fosse altrettanto buona quanto la storia fossero molto scarse, che sarei stato deluso e avrei perduto lo slancio. Ho iniziato ad ascoltare al mio ritorno in Europa, e non potevo credere alle mie orecchie - letteralmente. Ho pensato che i miei sentimenti per la storia avrebbero potuto influenzare il mio giudizio per cui avevo bisogno di farla ascoltare ad altre persone per vedere se fossero d'accordo. Le loro reazioni mi hanno convinto - questi erano davvero canzoni ad un livello pari alla migliore opera di Bob Dylan, anche dei Beatles " . Dice il regista.

L'etichetta discografica di Rodriguez, *Light in the Attic*, descrive il suo album di debutto, *Cold Fact* come "... uno dei classici perduti degli anni '60, un capolavoro psichedelico intriso di colore e ispirato dalla vita, l'amore, la povertà e la ribellione" A sua insaputa, questi temi, le riflessioni sulla sua vita a Detroit hanno parlato con forza ad una generazione ad un continente di distanza in Sud Africa, durante l'epoca dell'apartheid. La regola di ferro dell'Apartheid, in sostanza razzismo istituzionalizzato, divenne la legge del paese in Sud Africa nel 1948. Nel 1950 si richiese a tutti i sudafricani l'atto di registrazione della popolazione per poterli classificare come bianco, nero (africano) o colorato ( discendenza mista ).

La categorizzazione dipendeva dall'aspetto, dall'accettazione sociale e dalla famiglia - in altre parole, era altamente soggettivo e la minoranza bianca Afrikaans stabilì le regole. Le loro leggi divennero sempre più discriminanti e punitive verso la maggioranza nera. Con il tempo la musica di Rodriguez è stata contrabbandata per caso, il Sudafrica era uno stato di polizia. Gli inni rivoluzionari del 1960 non avevano turbato il paese - fino a brani di Rodriguez, che insieme di poesia, di sfida e di controcultura, trovarono la loro strada nelle mani, le orecchie e la mente dei giovani. Stranamente il giovane sudafricano era pronto ad abbracciare Rodriguez in un modo che neanche i suoi connazionali potevano capire.

"Quando ero giovane l'Apartheid era qualcosa costantemente presente nei giornali, ma sembra che non se ne sia parlato fin quando Mandela non ha ottenuto il potere. E 'strano che per quasi 50 anni - fino alla metà degli anni Novanta – sia sopravvissuto un paese al mondo ideologicamente apparentato con Terzo Reich di Hitler. Mandela ha attuato una politica di riconciliazione, che credo sia una filosofia molto saggia, ma penso si abbia ancora bisogno di sapere e conoscere di quei tempi più di quanto non si creda. Il regime dell'Apartheid era molto razzista, ma i bianchi liberali erano probabilmente più anti- razzisti dei bianchi liberali in America in quello stesso momento. Per i liberali del Sud Africa non era assolutamente un problema che un cantante avesse un nome ed un aspetto ispanico. In America in quel periodo, se il tuo nome fosse stato Rodriguez avresti dovuto suonare musica Mariachi. Rodriguez era una seria sfida per la scena del rock bianco – i Lou Reeds e i Bob Dylan di questo mondo - che era ancora un club molto esclusivo in Europa e in America in quel momento, " dice Bendjelloul .

Rodriguez e la sua musica hanno continuato a raggiungere il successo in Sud Africa, mentre la sua carriera musicale negli Stati Uniti aveva fatto cilecca. Col senno di poi, però, Rodriguez ha capito perché la sua musica, influenzata dalla sua vita a Detroit, dove è stato soprannominato "Inner city poet ", ha avuto risonanza con i sudafricani.

"Mi descrivo come 'musico-politico.' Sono nato e cresciuto a Detroit, a quattro isolati dal centro della città. Allora, sono stato influenzato dai suoni urbani che stavano intorno a me tutto il tempo. La musica è arte e l'arte è una forza culturale. Per quanto riguarda il mio lavoro se confronto Detroit con i paesi dell'Africa Apartheid del Sud, le somiglianze fanno eco. Sui cartelli del 1970 negli Stati Uniti si leggevano cose come: "Vogliamo Lavoro" e 'Fermate la guerra' - stavo guardando la musica dal punto di vista della classe operaia che era rilevante, a quanto pare, per i ragazzi del Sud Africa ", osserva Rodriguez.

Egli aggiunge che il suo genere di musica socialmente impegnata non è una mera reliquia e che i tempi attuali non sono così dissimili dagli sconvolgimenti negli anni 1960 e 1970.

"Oggi un venditore di frutta in Tunisia sta abbattendo un dittatore. In Siria, il governo e' colto a sparare sui civili in modo non dissimile dal Kent State in Ohio. Guernica di Picasso potrebbe essere visualizzata in riferimento al Darfur o il massacro di My Lai. Il problema sono le guerre condotte contro le popolazioni civili quando si oppongono alle forze militari in combattimento. L'ingiustizia politica e l'attivismo sociale continuano nel mondo ", sottolinea.

Così, anche se col senno di poi, per Rodriguez il tipo di musica che aveva fatto e continuava ad esplorare assumeva significato e trovava riscontri in tutto il mondo, all'inizio non poté che rimanere stupito nello scoprire quanto fosse amata in un paese che non aveva mai visto. In tal senso, è lui il più sorpreso nel constatare che la sua storia aveva tanto affascinato Bendjelloul e che il regista aveva deciso di documentarlo. Come tutto quello che è connesso con Rodriguez , la sua vita e la sua carriera sono un continuo evolversi di stupori.

"Il culmine del film si svolge nel 1998, ma per me è ancora in corso. Non ho incontrato Malik fino al 2008 e il film era già in corso. Sono stato in tour sin da allora ma per me la storia continua," dice Rodriguez.

## Dalla Storia allo schermo

La storia senza fine di Rodriguez non è solo documentata nel film, ma, si potrebbe sostenere, il film è diventato una parte integrante della sua saga - potrebbe andare a suonare a festival cinematografici, presentando la sua musica e la sua storia ad un pubblico del tutto nuovo. Ma prima, Bendjelloul doveva interessare " le persone giuste che credessero nel progetto . " "E 'stata la cosa più difficile . Ho pensato che fosse evidente che la storia era buona - se fosse stata concepita da uno sceneggiatore si sarebbe potuto pensare che era troppo , troppo incredibile per avere un senso. Ho pensato che il fatto che questo fosse realmente accaduto - e il modo in cui era accaduto - sarebbe stato sufficiente per attirare gli investitori. Ma alla fine la storia ha attirato tutti, tranne gli investitori . Forse perché ero un nuovo regista. Ero così appassionato a questo progetto che non ho ricevuto uno stipendio per tre anni, ho lavorato sul film, ma c'è stato un momento in cui ho dovuto trovare un buon lavoro e ho pensato che avrei dovuto rinunciare, " ricorda Bendjelloul

Fortunatamente, questo è stato solo un fugace momento di disperazione. In realtà, Bendjelloul aveva diretto documentari su registi per anni ed era stato regista e produttore creativo per lo show culturale settimanale Kobra della televisione nazionale svedese, dove aveva realizzato diversi brevi documentari. Uno di quelli è diventato il canovaccio per L'UOMO CHE FISSAVA LE CAPRE, con George Clooney, e un altro è servito come ispirazione per il film THE TERMINAL. Bendjelloul ha ampie riserve di risorse creative personali, se non quelle finanziarie

"Ho deciso di vedere cosa avrei potuto fare per conto mio. Mi ero perdutamente innamorato della storia e non riuscivo a smettere di lavorarci su. Ho iniziato da solo a dipingere l'animazione. Per un mese sono stato seduto al tavolo della cucina a dipingere con il gesso. Non avevo mai dipinto prima in vita mia, ma ho pensato che i miei sforzi avrebbero potuto essere abbastanza buoni come schizzi, e avrebbero, poi, ridotto il lavoro per un vero e proprio animatore. E poi ho provato lo stesso con la musica. Ho usato 500 \$ midi software e ho composto un prova per la partitura originale, ho montato il film, così come ho potuto in Final Cut. Dopo i primi sei mesi ho avuto l'80% del film fatto ".

## La Stesura del film

Mentre il tempo totale di ripresa era stato solo di circa tre mesi, ci sono voluti circa quattro anni per completare l'intero film. A differenza di molti documentari, Sugar Man non è solo una collezione di teste parlanti, ma piuttosto un pastiche di paesaggi urbani radicali, voce fuori campo e interviste intime. In particolare, Bendjelloul ha fatto un uso ingegnoso del suo iPhone e si è affidato strategicamente a due posti che avrebbero ben definito Rodriguez: Detroit ed il Sud Africa.

"Ho lavorato a stretto contatto con la talentuosa fotografa svedese Camilla Skagerström, utilizzando una fotocamera EX1 Sony . Camilla ha questo "grande occhio" ed è anche molto brava con la gente. Sapevo che avrei voluto giustapporre Detroit e Città del Capo, per quanto possibile. A Detroit è inverno e notte, a Città del Capo è estate e giorno . Non avevamo molto denaro e quindi abbiamo cercato di fare lunghe riprese, inquadrature che riprendessero città ecc. Nessuna, neanche la più costosa scenografia al mondo può competere con una vera e propria città. C'è questa poesia in ogni città ed è tutto lì, libero da usare per chiunque. Abbiamo usato una telecamera Super 8 per ottenere i colori vividi e grinta con poche riprese.

Quando abbiamo finito i soldi ho cominciato a usare il Super 8 -app del mio iPhone - il risultato era quasi buono come con roba vera, davvero incredibile, abbiamo usato una gru , ma l'abbiamo usata molto economicamente, un solo giorno e due riprese. E ' tutta una questione da dove si posiziona per riprendere e speriamo che il film dia un'impressione di cinema-scope " , dice Bendjelloul.

Singolari sequenze di animazione del film non erano solo vezzi stravaganti ma una sorta di tessuto connettivo del film.

"Dal momento che non c'era niente di filmato della vita di Rodriguez fino a quando è venuto in Sud Africa nel 1998 ho pensato che le animazioni fossero necessarie per rappresentare la sua esistenza fino a quel momento," sottolinea Bendjelloul. Perché in realtà sostituiscono l'immagine di Rodriguez, l'animazione aiuta ad aggiungere mistero al personaggio Rodriguez, prevenendo il momento in cui il pubblico in realtà lo vede nell'inquadratura".

### **Biografia di Sixto Rodriguez**

Sixto Diaz Rodriguez nasce nel 1942 da genitori messicani in quel di Detroit, Michigan, la motorcity altrimenti detta dove sono cresciute star come Iggy Pop e suoi Stooges e gli MC5. Il suo album di debutto viene registrato nel corso del 1969, anno simbolo negli States con tutto il suo corollario di rivoluzioni politico-culturali. Vede la luce soltanto nel marzo del 1970. 'Cold Fact' è un disco che nei suoi contenuti riflette tutto il fermento dell'epoca con storie di vita vissuta, amore ed emancipazione, senza per questo rinunciare alle contraddittorie riflessioni sulla nuova cultura delle droghe. Il disco era co-prodotto dal chitarrista Dennis Coffey, leggenda vivente della black music tornata in auge dopo i ripetuti campionamenti ad opera di Beastie Boys e Mos Def. I Funk Bos. – mitologico combo che spesso funzionava come backing band nelle incisioni Motown (più precisamente negli anni compresi tra il 1959 ed il '72, prima del trasferimento della label a Los Angeles) - fornivano la spinta necessaria a mandare in orbita le canzoni di Rodriguez, tinte con forti colori folk-psichedeleci. E non a caso la West Coast sembrava il territorio più affine musicalmente al nostro, che in alcuni segreti annuari della musica occupava un ruolo di tutto rispetto al fianco di Bob Dylan, Doors, Love, Shuggie Otis e Jimi Hendrix.

Un segreto anche la vita reale di Rodriguez, presto destinato a divenire una primula rossa delle scene rock. Non amava esibirsi in pubblico, tanto che ad uno showcase per soli addetti ai lavori pensò bene di mostrare le spalle durante tutto l'arco dell'esibizione. Un malessere che presto lo portò a tagliare i ponti con il mercato discografico ufficiale. Il personaggio era ingestibile ed ulteriori investimenti non furono certo avallati dalla sua etichetta. Che lentamente assiste alla sua scomparsa, praticamente nel nulla.

Destino analogo per 'Cold Fact' che cade presto nel dimenticatoio. Almeno negli States... Dall'altra parte del mondo il disco è un successo, inseguendo una logica di mercato del tutto imprevedibile. Disco d'Oro in Australia – dove sfonda il tetto delle 100.000 copie vendute – e sorte analoga in Sud Africa, dove in piena Apartheid l'album diviene anche una sorta di manifesto, con le sue impertinenti storie di rivalsa sociale.

Nonostante il conforto dei numeri Rodriguez diviene un'enigma, il suo abbandono è oggetto di mille congetture. Qualcuno lo vuole morto per overdose da eroina, altri parlano di una morte

cruenta sul palco in fiamme. Altri – più ragionevolmente – lo vogliono in un istituto di igiene mentale.

Leggende, appunto. Rodriguez si affaccia in Australia in due occasioni, per brevi mini tour, nel 1979 e successivamente nel 1981. In questa seconda occasione dei giovanissimi Midnight Oil apriranno le date. Ancora silenzio. Rodriguez si è ritirato quasi a vita privata, cura i suoi interessi e quelli della sua famiglia nella natia Detroit. Fino a che un giornalista particolarmente volitivo – Craig Bartholemew – decide di vederci chiaro. E lo raggiunge presso la sua abitazione. Rodriguez cade letteralmente dalle nuvole, non poteva immaginare che il suo disco fosse divenuto di platino in Sud Africa.

Ragion per cui s'imbarca nuovamente in un viaggio extra-continentale, per riempire piccole arene della capacità di 5000 posti in diversi luoghi del paese.

Eppure i paesi cosiddetti 'occidentali' continuano ad ignorarlo. Ci vuole irlandese David Holmes per rendere il suo nome di dominio pubblico. Complice la raccolta Come Get It, I Got It, in cui compare la sua stellare hit Sugar Man, una ballata elettrica che si scioglie in fiumi di acido lisergico.

I suoi due primi album sono stati ripubblicati nel 2009 dalla casa discografica Light in the Attic Records di Seattle (Washington).

Sull'onda del successo del film Rodriguez è diventato una vera e propria superstar riuscendo a concludere un tour mondiale che lo ha visto calcare i palchi di grandi festival come il Coachella e il Primavera sound. La colonna sonora del film, distribuita da Sony, è uno degli album più venduti del 2013. Sixto ci ha lasciati l'8 agosto di quest'anno e con questa nuova uscita cinematografica lo vogliamo ricordare, come pure celebrare i 10 anni di I Wonder Pictures che nacque distribuendo questo film, ispirandosi ad un brano di Rodriguez per il nome della distribuzione.

## Reviews

*“vale la pena di vedere il film , è la storia di un uomo che si scopre ricco e famoso dopo vent' anni abbondanti di miseria . Che riempie gli stadi in Sud Africa , e poi in Australia . Più recentemente , dopo l ' uscita del documentario , anche in Europa . E finalmente , dopo qualche ospitata anche da Letterman , negli Usa . ? la storia di un anziano pacificato( ha 71 anni ) che vive ancora nella casa che abitava da povero perché ha preferito distribuire l' improvvisa opulenza tra parenti e amici. la storia , insomma , di un grande rocker che il successo non ha cambiato , anche perché non sapeva di averlo raggiunto. Luca Bottura - Sette*

*“Un inno al potere del sogno” - Gerard Bar David - Rolling Stone*

## **CAST**

un film di  
**Malik Bendjelloul**

prodotto da  
**Simon Chinn**  
**Malik Bendjelloul**

Produttore esecutivo  
**John Battsek**

Direttore della fotografia  
**Camilla Skagerström, FSF**

Con  
(in ordine di apparizione )

**Stephen "Sugar" Segerman**  
**Dennis Coffey**  
**Mike Theodore**  
**Dan DiMaggio**  
**Jerome Ferretti**  
**Steve Rowland**  
**Willem Möller**  
**Craig Bartholomew-Strydom**  
**Ilse Assmann**  
**Steve M. Harris**  
**Robbie Mann**  
**Clarence Avant**  
**Eva Rodriguez**  
**Sixto Rodriguez**  
**Regan Rodriguez**  
**Sandra Rodriguez-Kennedy**

